

Relazione descrittiva del progetto  
“TUTTI IMBARC...ABILI”

## Descrizione del progetto

Da diversi anni GV3 riceve richieste sempre più numerose da parte di atleti paraplegici, al fine di partecipare a corsi di vela sulle imbarcazioni in dotazione alla nostra Associazione.

Nel 2021, l'inaugurazione di un sollevatore per l'imbarco dei disabili, realizzato presso il Marina di Brindisi grazie al sostegno di Fondazione Puglia, ha permesso l'imbarco del disabile sulle barche a disposizione di GV3.



Su tali natanti, il disabile potrà essere coinvolto nella navigazione e nelle manovre compatibilmente con la sua disabilità.

Il recente incontro avuto con il navigatore oceanico in carrozzina Andrea Stella, ha portato alla nostra attenzione la possibilità di consentire al disabile, non solo l'imbarco, ma soprattutto la navigazione in autonomia.

L'autonomia è l'espressione più concreta dello sviluppo umano: essa si identifica con il bisogno di indipendenza che, proprio nei soggetti disabili, implica un confronto continuo con i propri limiti e le proprie potenzialità.

L'esperienza concreta e pratica dello sport e della attività velica, oltre a sviluppare capacità e incrementare potenzialità preesistenti, determina lo sviluppo dell'autostima e dell'autodeterminazione. È una delle regole più importanti dell'apprendimento: attraverso il fare il soggetto esprime se stesso, integra nuove conoscenze, le assimila nel suo modo di comportarsi e si prepara a confrontarsi con il mondo reale.

E' ormai comunemente acquisito e registrato che una delle cause più diffuse di sofferenza per un disabile sia la depressione.

*Secondo l'OMS, Ancora più grave risulta essere la depressione delle persone con disabilità multiple, le quali presentano una bassa soglia alle frustrazioni, in particolar modo quando sono esposte a difficoltà e a delusioni che provengono dal mondo esterno. Il vissuto di frustrazione può portare ad una tonalità d'umore di fondo caratterizzata da irritabilità, oppositività, con inevitabili ricadute sul comportamento.*

Il principale promotore dei Giochi Paralimpici in Italia, Antonio Maglio, medico chirurgo esperto nella riabilitazione psico-fisica dei disabili, propose ai suoi pazienti (ospitati nel Centro Paraplegici di Ostia) l'avviamento allo sport come pratica riabilitativa e di recupero dell'autostima. Fin da subito questa metodologia ebbe grandi risultati, portando a una netta riduzione del tasso di mortalità e a un'attenuazione degli stati depressivi dei pazienti.

L'apertura a trecentosessanta gradi dello sport per la persona disabile è quindi di estrema importanza in quanto consente uno sviluppo completo, sia sociale che fisico. Il ruolo dello sport è vitale poiché permette di conoscere il proprio corpo in maniera completa, evidenziandone sia potenzialità e risorse, ma altresì i limiti dello stesso.

Secondo la pedagoga Silvia Ghirlanda, *l'attività sportiva rappresenta, inoltre, per i disabili, una nuova esperienza da affrontare da soli, senza l'aiuto dei genitori/care-giver, da cui solitamente dipendono. Attraverso questa esperienza imparano progressivamente a prendersi cura di se stessi sviluppando una serie di autonomie e indipendenze che saranno utili nella vita di tutti i giorni.*

Allo scopo di consentire ad un disabile la navigazione in autonomia, le imbarcazioni devono avere caratteristiche costruttive particolari:

- Non scuffiabili (capovolgibili): normalmente le barche piccole hanno il rischio di scuffia (possono capovolgarsi in condizioni di vento forte) con l'inevitabile conseguenza di far cadere in mare la persona a bordo. Tale evento, potrebbe essere un grosso problema nel caso in cui la scuffia coinvolga un disabile in quanto, a causa della ridotta capacità di movimento, avrebbe serie difficoltà nel risalire a bordo.
- Essere non troppo grandi: il disabile non può spostarsi sull'imbarcazione e quindi deve avere tutto a portata di mano
- Avere tutte le manovre rinviate in pozzetto: tutte le manovre utili per la conduzione della barca (timone, scotta e drizza randa, scotta fiocco) devono essere disponibili nel pozzetto e raggiungibili dal disabile con il minimo sforzo.

Le imbarcazioni Hansa 303 Wide sono da anni la soluzione presente sul mercato per consentire ai disabili la navigazione in autonomia su barca a vela. La produzione di tali natanti avviene in Australia presso la Hansa Sailing Systems Pty Ltd (Australia) ed è importata in Italia da UpSails sas.

Le imbarcazioni sono:

- Facile da timonare tramite cloche centrale
- Sensibili e facilmente manovrabili
- Facili da armare e da mettere in acqua
- Dotate di deriva zavorrata per assoluta sicurezza

Le imbarcazioni possono essere condotte dal disabile in autonomia o insieme all'istruttore.

Per questo tipo di barche inoltre vengono organizzate regolarmente regate ad hoc nel circuito paralimpico a livello locale, nazionale ed internazionale (recentemente si sono disputati i campionati mondiali paralimpici di Classe Hansa a Palermo con la partecipazione di 181 atleti provenienti da 24 nazioni).

L'acquisto di due barche, consentirebbe a GV3 la possibilità di organizzare competizioni veliche a livello locale facendo gareggiare due disabili per volta nello specchio del porto medio di Brindisi denominato "Stadio del Vento".

Sui entrambe i lati delle imbarcazioni verra' impresso il logo di Fondazione Puglia

A completamento di quanto sopra, si allega la scheda tecnica delle imbarcazioni e l'offerta commerciale ricevuta.

### **Obiettivi**

Consentire al disabile la navigazione su imbarcazioni speciali che gli consentano di manovrare il natante in piena autonomia e sicurezza.

In subordine, consentire la pratica della vela a ragazzi normodotati principianti o troppo gracili per poter condurre altre imbarcazioni più impegnative.

### **Risultati Attesi**

- Miglioramento dell'autostima del disabile con positive conseguenze sul suo equilibrio fisico e psichico
- Terapia delle forme depressive
- Permettere la pratica della vela a persone disabili consentendone la partecipazione a competizioni nel circuito paralimpico
- Permettere la pratica della vela a ragazzi normodotati ma con ridotta esperienza o insufficiente prestanta fisica

# Hansa 303

***L'Hansa 303 è divertente, sicuro, stabile e facile da condurre per una o due persone.***

L'imbarcazione Hansa 303 Wide può esser condotta da una o due persone.

Ideali sia per i principianti, con o senza istruttore a bordo per realizzare una divertente nautica da diporto, che per partecipare a regate locali, nazionali ed internazionali.

Il 303 è infatti una classe riconosciuta World Sailing con oltre 3.000 barche naviganti in più di 25 paesi ed ultimamente ha ottenuto lo status paralimpico.

## **Semplice da condurre**

- Facile da timonare tramite cloche centrale
- Sedile confortevole rivolto verso prua
- Sensibile e facilmente manovrabile
- Facile da armare e da mettere in acqua

## **Sicuro e stabile**

- Deriva zavorrata per assoluta sicurezza
- Sedile abbassato, basso centro di gravità
- Vela avvolgibile per ridurre la superficie in condizioni di vento di maggiore intensità

## **Optionals**

- Scelta di sei diversi colori di coperta e vele
- Sedile singolo anatomico in vetroresina (per il Wide)
- Carrellino d'alaggio
- Copribarca

## **Specifiche**

Lunghezza	3.03 m
Larghezza	1.35 m
Immersione	1.0 m
Peso	55 kg (+ deriva zav. 30 kg)
Sup. velica	5.8 mq (ridotta a 0.5 mq)
Albero	Maestro 5.60 m
	Prua (fiocco) 3.15 m

Peso max. equipaggio 160 kg

